



Cagliari

I seminari dell'Accademia della musica

Vent'anni di Accademia internazionale di musica di Cagliari che, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, ha deciso di esserci anche stavolta per festeggiare insieme al suo pubblico l'importante traguardo. Dal 23 al 31 agosto il capoluogo sardo si trasforma in una capitale

della musica classica, grazie alle masterclass di alto perfezionamento che vedranno arrivare nell'isola, in qualità di docenti, alcuni dei più prestigiosi maestri del panorama internazionale, e che saranno ospitate negli spazi del conservatorio "Giovanni Pierluigi Palestrina", nel rispetto di tutte le norme poste a contenimento del Covid 19.

Tra i grandi maestri dell'edizione 2020 spiccano due nomi nuovi: il violoncellista Leonid Gorokhov (nella foto), considerato tra i maggiori interpreti contemporanei e professore alla Hochschule Für Musik di Hannover, e il Quatour Agate, quartetto d'archi neovincitore del prestigioso Young concertist competition di New York.

Con l'esibizione di Tosca a San Giovanni di Sinis, si è conclusa, domenica sera, la parte musicale della ventesima edizione di Dromos "Tentazioni a distanza". Tosca ha dato vita ad uno spettacolo che ripercorre le tappe di un viaggio nato diversi anni fa con una serie di album dedicati alla world music, nel senso più ampio del termine cogliendo stili e tradizioni di aree del mondo, facendole sue e riproponendole dal vivo anche nell'unica data isolana in esclusiva per il cartellone redatto dal direttore artistico Salvatore Corona. Non solo nella musica ma anche nelle parole. Grazie alle indiscutibili doti ed una versatilità della voce, Tosca è passata con destrezza a cantare brani in greco, libanese, arabo, portoghese, zulu, yiddish ed ancora brasiliano, francese, lucano, napoletano ed ovviamente le lingue madre, il romanesco e l'italiano. Ad accompagnarla Giovanna Famulari al pianoforte e al violoncello, Alessandra Salvucci alle percussioni, Fabia Salvucci alla voce e alle percussioni e dal chitarrista Massimo De Lorenzi. Canzoni alternate con le letture recitate e tratte dal "Libro dell'inquietudine" di Fernando Pessoa.

Il festival

Le parole del mondo da Napoli all'Africa Tosca chiude Dromos

di Andrea Musio

L'esibizione di Tosca è stata la punta dell'iceberg di un festival iniziato il primo agosto e che, fedele al suo stile, itinerante, ha visitato altri centri dell'Oristanese. Oltre al capoluogo di provincia che ha ospitato il live del trio italo argentino Servillo-Girotto-Mangalavite e dell'Aranzolu Trio Project, le due conferenze spettacolo di Valerio Corzani sono state Mogoro con i fondatori degli Snarky Puppy Michael League e Bill Laurance, Bauladu con una delle rare apparizioni dal vivo del chitarrista olbiese Marino De Rosas (set aperto da Maudits) e i tre appuntamenti, probabilmente quelli più attesi, a San Giovanni di Sinis con il quartetto di star del jazz composto da Antonello Salis, Gavino Murgia, Paolo Angeli e Hamid Drake ed ancora i visionari C'mon Tigre. L'unico passaggio nella provincia di Nuoro è stato quello di Ortueri con un doppio appuntamento dedicato alla musica blues del "Lollere & Blues" dove di scena c'era il duo britannico dei mitici Nine Below Zero, Dennis Greaves e Mark Feltham anticipati dal sardo Matteo Leone.

Notevole la presenza di Marta Loddo, in arte Mumucs, che oltre ad introdurre le singole serate, si è esibita con letture attinenti al titolo del festival "Tentazioni (a distanza)" che prende spunto da un noto aforisma di Oscar Wilde: "Posso resistere a tutto tranne che alla tentazione" e delle performance in cui ha messo in luce un'ottima carat-



Il 22 agosto Lella Costa



Lella Costa rende omaggio a Franca Valeri con lo spettacolo "La vedova Socrate", previsto nel cartellone di Dromos Teatro per il 22 agosto alle 21.30 nella piazza centrale di San Giovanni di Sinis a Cabras. "La vedova Socrate" è stato scritto da Franca Valeri nel 2003.

tura artistica esecutiva e compositiva (con una loop-station), arricchita da una splendida voce e con una versatilità impressionante. Un'edizione che può, non ostante tutto, definirsi chiusa in positivo anche grazie alle scelte degli ospiti di grande livello, con le limitazioni del caso perché limitanti sono le imposizioni per la prevenzione dal contagio del Covid. Un pubblico attento che ha risposto facendo registrare diversi "sold out", composto e rispettoso delle regole. Le stesse regole che hanno colpito in maniera più forte, probabilmente più di altri, Dromos, il cui punto di forza è la riscoperta e la valorizzazione di piccoli o grandi paesi con una forte identità comunitaria in location a metà strada fra la natura incontaminata e la storia antica che caratterizza l'isola.



IL LIVE

Un quartetto da favola

Giornale di bordo con Salis, Drake, Murgia e Angeli

Un turbinio di suoni ed emozioni nel penultimo appuntamento di Dromos prima della chiusura con Tosca. Probabilmente il miglior concerto degli ultimi anni del festival itinerante (e non solo) organizzato dall'omonima associazione nella provincia di Oristano. Quattro nomi altisonanti della scena jazz mondiale, tre dei quali sardi: Antonello Salis, Paolo Angeli, Gavino Murgia e l'afroamericano Hamid Drake. "Giornale di bordo", questo è il nome del progetto, concerto andato in scena sabato scorso ed allestito nel "Dromos Jazz Club" nella piazza centrale di San Giovanni di Sinis. Un quartetto in piena forma, amici da diversi lustri e collaboratori, in tutte le possibili combinazioni da altrettanti anni. Un set eccezionale, durato novantaminiuti.

«L'improvvisazione è stata una parte fondamentale dell'esibizione - ha spiegato Paolo Angeli dopo



Sopra, Tosca
A sinistra, Nine Below Zero
A destra in alto, Salis, Murgia, Drake e Angeli

il concerto - L'ultima volta che abbiamo suonato tutti insieme è stato otto anni fa ma quando eravamo sul palco, era come se fosse ieri». Un evento reso possibile grazie al permesso speciale ottenuto da Drake, per poter entrare in Italia, direttamente da Chicago, negli Stati Uniti, dove attualmente il musicista vive.

Un set esaltante in cui il pianoforte, la tastiera e la fisarmonica di Antonello Salis, la chitarra sarda preparata di Paolo Angeli, i sassofoni di Gavino Murgia e la batteria e le percussioni di Hamid Drake, si fondevano all'unisono. Le note dissonanti come uno scontro fra giganti, altissimi livelli nei momenti di Solo, partendo dal jazz per esplorare territori e sonorità lontane ed ancestrali per poi convergere su melodie commoventi, hanno tenuto il pubblico con il fiato sospeso che si è lasciato facilmente trasportare dalle emozioni, qualche volta contrastanti, trasmesse dal palco. (andrea musio)